



Verso le primarie del centrosinistra

Spazia dai disagi dei pendolari a quelli degli abitanti (sportivi) del centro storico che da anni attendono una palestra “tutta per loro”, senza dimenticare le problematiche che affliggono il nostro carcere e chi è

dietro le sbarre, il nostro appuntamento con le domande ai candidati. Tre ambiti distinti quelli del pendolarismo (mentre la viabilità sarà oggetto di un'apposita pagina nei prossimi giorni), dello sport e del carcere, ma

accomunati tutti da una costante: il disagio di chi deve affrontare più o meno quotidianamente una difficoltà e che chiede ai sei candidati sindaci una soluzione. Ecco allora Ettore Fittavolini, battagliero presidente dell'Asso-

ciazione Pendolari di Piacenza, scendere in campo ancora una volta con l'attacco al discusso provvedimento che stabilisce la rimozione forzata delle biciclette da piazzale Marconi, aprendo anche alla possibilità di ritorna-

re al “vecchio” deposito gratuito. Il presidente del Coni Piacenza Stefano Teragni invece si fa portavoce delle esigenze degli abitanti e delle scuole del centro storico che da anni richiedono una palestra, mentre il garante

dei diritti delle persone private della libertà Romano Gromi fa leva sulla rieducazione e sul reinserimento per domandare quali interventi saranno fatti a sostegno delle pene alternative. Parab.

Bici in stazione, sport e detenuti: tre domande e tante “ricette”

La “palla” ad Ettore Fittavolini (Associazione Pendolari), Stefano Teragni (presidente del Coni) e Romano Gromi (garante dei diritti dei reclusi)

Tre domande per un candidato sindaco

* in ordine alfabetico



ETTORE FITTAVOLINI
(PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE PENDOLARI PIACENZA)

Intende cancellare l'ordinamento per la rimozione forzata delle biciclette da Piazzale Marconi e ritornare alla gratuità del deposito?



STEFANO TERAGNI
(PRESIDENTE DEL CONI PIACENZA)

Quando ci sarà finalmente la palestra del centro storico, che è un'esigenza fortemente sentita da noi e dalle scuole?



ROMANO GROMI
(GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ)

Quale conoscenza della situazione del carcere ha e quali interventi vede possibili per la rieducazione, il lavoro, l'abitazione e il reinserimento, oltre che per incentivare, sostenere e incrementare l'uso delle pene alternative?



FRANCESCO CACCIATORE

Il deposito custodito fornisce la risposta a una richiesta pervenuta da una parte dei pendolari stessi: un parcheggio sicuro, servizio pagato in parte dal Comune e in parte da chi lo utilizza. Chi non intende avvalersi di tale possibilità deve poter trovare posto in normali rastrelliere, posizionate anche nello spazio antistante alla stazione. Nel caso che queste ultime non riescano a soddisfare la domanda, penso che le bici dovrebbero essere sistemate, in modo ordinato, nelle rastrelliere già posizionate. Dico questo perché la stazione rappresenta anche un biglietto da visita per la città, e credo che debba presentarsi in modo adeguato.

Per dirla con una battuta, il tema è storico. Sono consapevole di questa mancanza che ritengo possa trovare una soluzione positiva all'interno delle aree militari presenti nel centro della nostra città. Serve un progetto calibrato sia sulle esigenze delle Società e Associazioni sportive, sia su quelle degli Istituti scolastici. In particolare per quanto riguarda le Scuole, il Comune ha finora messo a disposizione il campo Daturi per svolgere i programmi di attività fisica durante la stagione consentita. Certo, la palestra permetterebbe agli studenti di svolgere agevolmente tale attività anche nei mesi autunnali e invernali.

La materia è di competenza del Governo e credo che tutti i parlamentari piacentini abbiano ben presidiato la situazione. Ho letto la sua relazione, redatta come Garante dei Diritti dei Detenuti, una figura voluta dal Consiglio Comunale e che mi impegno a sostenere nell'espletamento del suo ruolo. Vorrei incontrare associazioni e operatori, laici e religiosi, che entrano a contatto con questa realtà: la loro testimonianza è fondamentale per sensibilizzare le forze educative, sociali e produttive che possono contribuire a risolvere i problemi di rieducazione e reinserimento che i detenuti devono affrontare dentro e fuori le mura carcerarie.



GIANNI D'AMO

Ho a lungo avversato in Consiglio comunale l'ordinanza sindacale di rimozione delle biciclette parcheggiate in Piazzale Marconi fuori dagli appositi spazi e insisto perché questi fossero aumentati di numero, coperti e il più vicino possibile alla stazione. Penso che la vista di centinaia di biciclette, parcheggiate anche non nelle apposite rastrelliere ma in modo da non intralciare, sia indice di civiltà e non un'offesa a un malinteso senso del decoro. Così è in moltissime città del mondo o, per non andare lontano, a Ferrara. Il deposito a pagamento gestito da una coop. sociale, non obbligatorio, può considerarsi una possibilità aggiuntiva.

Il Comune deve favorire la pratica sportiva e le abitudini di vita sana dei cittadini, più che con progetti faraonici, agevolando realtà dilettantistiche e sport minori e incrementando impianti sportivi di base in quartieri e frazioni che ancora ne sono privi. Nella logica di evitare l'uso dell'auto in città, è effettivamente urgente aprire una o più palestre in centro per cittadini e scuole. Anche se non sufficiente, va in questa direzione la palestra prevista nel nuovo progetto di ristrutturazione del Palazzo ex Enel di via Risorgimento, ottenuta anche grazie a un OdG D'Amo-Piazza, fatto proprio dal Consiglio comunale il 26 ottobre 2009.

Deve crescere la consapevolezza dell'insostenibile situazione delle carceri, dove non è garantita la dignità cui hanno costituzionalmente diritto anche le persone private della libertà. L'attuale densità di presenze può essere alleggerita riducendo drasticamente l'altissima quota di detenuti in attesa di giudizio e con l'adozione di pene alternative al carcere. Alla recente istituzione del Garante dei diritti dei detenuti, che affianca nella nostra città l'impegno prezioso del volontariato, deve seguire il massimo sostegno (di coordinamento e pratico) del Comune, per risolvere almeno alcuni dei problemi concreti segnalati dal professor Gromi.



PAOLO DOSI

Sono molti i pendolari che scelgono di mettere la bicicletta nell'attuale deposito a pagamento. Questa scelta consente di poter lasciare la propria bici in un luogo sorvegliato e sicuro, così come molti pendolari ci chiedevano. Nelle adiacenze della stazione, in postazioni assolutamente comode per raggiungere l'ingresso, sono stati allestiti posti bicicletta gratuiti. Se si ritiene che questi siano insufficienti andranno aumentati. Mi impegnerò in questo senso oltre che per incentivare più complessivamente l'uso della bicicletta e per potenziare e migliorare la rete delle piste ciclabili.

Una palestra in centro storico al servizio di scuole e cittadini è indispensabile. Attualmente è forte il disagio degli studenti delle scuole del centro come il “Gioia” e il “Nicolini” per i quali il Comune ha collaborato a soluzioni alternative comunque non adeguate. Nel centro è possibile reperire spazi, anche pubblici, da ristrutturare e destinare a palestra. Anche qui, per far fronte alle difficoltà di risorse pubbliche, si può avviare una procedura simile a quella utilizzata per gli investimenti nel sociale e nel campo sportivo. Una fattiva collaborazione con i privati può essere la soluzione al problema per la realizzazione e la gestione.

Il tema del sovraffollamento è senz'altro il più grave, anche se non siamo ai livelli drammatici dell'estate scorsa. Non credo che la realizzazione di nuove carceri porterà di per sé a risolvere questo specifico aspetto. Per quanto riguarda gli interventi il Comune ha sviluppato in questi anni una forte azione di proposta in collaborazione con le realtà sensibili al tema del carcere. La stessa nomina del Garante per i diritti dei detenuti va in questa direzione. Nell'ambito dei Piani di zona ha sviluppato progetti coerenti con il dettato costituzionale volto al recupero sociale dei detenuti sia all'interno che all'esterno dell'istituto di pena.



MARCO MAZZOLI

Pochi euro per lasciare la bici in un luogo custodito non sono la fine del mondo. Bisogna però garantire la sosta gratuita delle bici vicino alla stazione ed evitare che il parcheggio auto sia occupato dai residenti, ad esempio con uno spazio ai pendolari con accesso a sbarra. Una parte del parcheggio andrebbe riservato agli utenti occasionali. Occorre pianificare i trasporti per rendere possibile l'uso del bus ai pendolari: alla sera il servizio andrebbe allungato per ridurre l'uso delle auto. C'era l'impegno firmato da Comune e consorzio alta velocità per usare la linea veloce anche per il pendolarismo. Che il Comune lo faccia rispettare!

Sono lieto che questo sia condiviso da chi era per 10 anni in giunta... Ecco dove realizzare una palestra: una parte della caserma di piazza Cittadella (oggetto di trattativa tra Comune e Difesa), ma con tempi lunghi; Palazzo Farnese, bene demaniale che ospita i musei e l'archivio di Stato. Il passaggio al Comune dei beni demaniali è più breve, ma occorre verificare se si può adattare qualche locale a palestra; Campo Daturi, ristrutturando un capannone. L'occasione persa è il palazzo ex Enel di viale Risorgimento, ceduto a un costruttore per residenze private. Perché l'assessore all'urbanistica non ha preteso di realizzare lì la palestra?

Il “nuovo” carcere è già degradato (infiltrazioni di acqua, spazi non agibili, ecc.) e pochi sono i contatti, lasciati alla buona volontà di volontari, religiosi e religiose. Il carcere contiene molti colpevoli di piccoli reati, molti stranieri e pochi colpevoli di reati finanziari. Il carcere di Bollate, che ha la più bassa recidività, consente sport e lavoro. Il Comune deve confrontarsi con la direzione, con le realtà del volontariato e della cooperazione sociale per progetti che trasformino il tempo in carcere in tempo utile per formazione e reinserimento. Mostrare pubblicamente i lavori fatti dai detenuti potrebbe ridurre le barriere.



LUIGI RABUFFI

Devo dire che a mio parere si è sviluppato in questo caso un conflitto dai toni un po' eccessivi. Sbagliato penalizzare l'uso della bici, sbagliato non cogliere il tentativo di fornire un servizio di custodia. Quindi: sono in linea di massima a favore della cancellazione dell'ordinanza sulla rimozione forzata delle bici, ma chiedo io a voi: è possibile ragionare sull'offerta di un deposito custodito delle biciclette che tenga insieme deterrenza dai furti, un piazzale minimamente ordinato e la garanzia di un lavoro solidale per persone in difficoltà? E' possibile non farsi una guerra tra poveri? Cerchiamo insieme una soluzione e di certo la troveremo.

Quello della palestra del Centro è un problema di edilizia scolastica annoso. Ricordo che il Prc ha proposto un ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale che impegna i ristrutturatori del palazzo ex-Enel a ricavare una palestra per il “Gioia”. Sta al Comune vigilare sul mantenimento dell'impegno che potrà offrire una risposta “più ampia”, ai sensi della legge 23/96. L'eventuale palestra nel palazzo ex-Enel non risolve però il problema di altre scuole. Non è possibile che chi frequenta l'Artistico perda tanto tempo per il trasferimento al Polisportivo in pullman. E' necessario pianificare un intervento congiunto Comune-Provincia.

Ritengo giusto che una società matura garantisca il rispetto della dignità della persona, rimediando alla scarsità del personale di polizia penitenziaria. Vedo inoltre possibile destinare maggiori risorse per le borse lavoro; fare pressioni per avere più educatori; sostenere le Coop. sociali di tipo B affinché facciano lavorare soggetti in esecuzione penale alternativa; incentivare le strutture di accoglienza; favorire percorsi formativi. Data l'alta percentuale di carcerati immigrati bisogna favorire il lavoro in carcere, che il Comune può agevolare affidando direttamente attività, agevolando le aziende che acquisiscono commesse dai laboratori interni.



SAMUELE RAGGI

Il deposito potrebbe essere diviso in due parti: una custodita a pagamento e l'altra a disposizione per chi volesse usufruire dello spazio gratuito. Penso che, con la collaborazione di tutti, questa soluzione renderebbe inutile l'ordinanza, andando anche incontro alle richieste di molti pendolari.

Certamente sarà mio impegno realizzare una palestra in centro storico, che sarebbe utile in primis per gli studenti delle scuole cittadine che da sempre hanno manifestato la carenza di impianti per la pratica sportiva, così come per le associazioni sportive che operano sul nostro territorio. Oltre all'obiettivo di un nuovo impianto sportivo nelle aree militari adiacenti a piazza Cittadella, penso si possa prevedere a breve la realizzazione di una palestra nell'edificio che sostituirà la vecchia scuola dell'Enel, di fronte a Palazzo Farnese.

Al pari di molte altre realtà italiane la situazione del carcere piacentino è molto critica: sovraffollamento, mancanza di un numero adeguato di agenti e i numerosi problemi strutturali dell'istituto rendono la situazione ai limiti della sostenibilità. L'obiettivo che mi prefiggo di portare avanti da Sindaco è di promuovere, con l'aiuto della Regione Emilia-Romagna, progetti di sostegno alla persona e alla sua famiglia, creando opportunità di lavoro per i detenuti all'interno del carcere e condividendo con il garante dei detenuti le istanze da sottoporre al Governo.